

138 *Sumario di una lettera di Piero Spolverin, data in campo soto Brexa, a dì 18 Octubrio, drizzata a domino Leonardo Grasso prothonotario.*

Come, a dì 16, hore 20, scrisse l'ultima soa. La sera tardi, domino Zulian di Codignola se ne ritornò in castello di Brexa; si tien trami acordo. A dì 17, nulla. Tutti li marcheschi stanno di mala voja essendo venuto qui monsignor de Rois e con il favor di spagnoli se n'è andato dentro Brexa a parlamento con francesi. Non se intende precise, ma publicamente se dice ch'el domandava la terra per nome de l'Imperador, e ritornò, poi parlato, in campo di spagnoli. Scrive, quando l'andò a parlar al conte Alexandro Sforza, li disse dito conte: « Fate intender a li magnifici proveditori che siamo avisati che l'Imperador cerca con grandissima istanzia di haver Brexa » unde, vedendo questi andamenti, tien certissimo sia il vero e non pol esser si no malissimo per noi. Dio ce aiuti. El vicerè aloza a Gedi, e il campo suo è lì e a quelli lochi vicini et menano le man per vituarie e altro. A dì 18. In questa matina è ritornato in campo nostro, venuto di la rocha di Brexa, domino Zulian di Codignola sopradito. È stato in secreto parlamento con li proveditori e il signor governor: quello sia non lo sa; ma per quanto dito Zulian ha dito a frate Ipolito, che le cosse anderano bene e stia di bona voglia che anche lui harà dil bene. Dito frate Ipolito è stato quello ha roto il giazo dil parlamento; el qual questa matina si à oferto al governor, si li acade, la persona sua circha a tal parlamenti, che è aparechiato. Soa signoria li ha risposto che non bisogna altro, perchè loro mandano questo Zulian per tali effetti; sichè si stà su queste pratiche.

139¹⁾ A dì 21. *La matina per tempo, fo lettere di campo, di proveditori zenerali, di 19, hore 2 di note, qual erano in zifra.* Et fo ditto monsignor di la Rosa, stato in campo dil vicerè a Gedi, era iterum tornato in Brexa, e trattavano questo acordo con francesi. Nostri *etiam* loro haveano le sue pratiche dentro; con molte particolarità. *Item*, atendeano de li danari zonti a dar le page a li fanti manchavano pagar, e haveano mandà la scorta per li altri. *Item*, haveano auto certi danari da Bergamo, e ducati 2500 in raynes portati per li corieri. *Item*, che era pratica in la rocha, menata per Zulian di Codignola, fo

1) La carta 138* è bianca.

condutier nostro, qual era prexon in dita rocha poi la perdeda di Brexa, et era venuto in campo, e trattava che quel castelan vol dar la rocha a la Signoria, zoè dar obstasi etc. con altre clausole *ut in litteris*. Qual lete, fo sacramentà tutto il Colegio acciò tal voxe non andasse atorno; ma pocho da poi per la terra se intese.

Vene l'orator yspano justa il solito, dicendo che si faza tajar la testa se Brexa sarà tolta per altri che per la Liga, tolendola per il vicerè, e poi si observerà la forma di capitoli, zurando di questo assà sacramenti.

Da poi disnar; fo audientia di la Signoria et de li savii.

Di sier Piero Lando, da Modena, fo lettere di 10 da matina. Come, a quella hora 15 il Curzense montava a cavallo, e lui orator nostro, per andar a Bologna, poi a Roma, dove dize starà pochi zorni etc.

A dì 22 da matina per tempo, fo lettere di campo di 20, hore 4 di note, in zifra, et il sumario era questo. Come el castelan li havia fato intender esser conclusi li capitoli con il vicerè, che monsignor di Obigni, che è in Brexa, dava la terra a Maximian Imperador, et che spagnoli li prometeva far levar il nostro campo in termine di zorni do, o voia o non voia, e si tirerà mia 12 lontan di Brexa; e che si promete a diti francesi darli transito per la Alemagna di andar in Franza con le arme, cavali e soe robe. El qual castelan li ha fato intender che i non se lievano, perchè non si levandoli li capitoli sarano rotti, e si vol dar più presto a la Signoria; et il conte Guido Rangon è stato dentro ozi a parlar a dito castelan per tratar questo acordo, con molti colloqui, clausole etc. Et mandano *lettere di Vincenzo Guidoto secretario nostro, che è con il vicerè a Gedi, di 20 hore* . . . Qual scrive a la Signoria e a loro proveditori di tal capitulatione fata per il vicerè, e vol tuor Brexa e nome di la Liga, e altre cose *ut in litteris*. *Item*, essi proveditori scriveno i consulti fati col signor gubernator e condutieri, qual governor non si vol levar fino la Signoria non li comandi. *Item*, dil venir li uno secretario dil vescovo di Lodi etc. Le qual lettere lecte, fo dato sacramento a tutti.

Fo consultato *quid fiendum*, e fo gran disputation in Colegio, dicendo eramo traditi da francesi, e fo terminà far ozi Pregadi per scriver in diversi luogi, e tardi fo mandà per l'orator dil Papa e l'orator yspano conte di Chariati, qual quella matina justa il solito non era venuto in Colegio, e dolersi